

Messe e intenzioni

Domenica 27 aprile

II Domenica di Pasqua

Ore 7.00 partenza con le immagini dei Santi,
dalla chiesa parrocchiale alla chiesa di san Sabino:
qui la celebrazione della s. Messa (ore 7.45 circa).

La Messa delle ore 9.30 e delle 11.00 presso la chiesa parrocchiale

Lunedì 28

presso "L'ANGOLO BELLO DELLA CASA"

rivisitazione del messaggio domenica e assunzione di un impegno per la settimana

Martedì 29 LA S. MESSA SERALE E' SOSPESA

Mercoledì 30 LA S. MESSA SERALE E' SOSPESA

Giovedì 1 maggio

ore 9.00 Adorazione eucaristica fino alle ore 11.30

Venerdì 2

Matrimonio di Morato Alberto & Maria Chiara Piovan

ore 18.30 s. Messa, in chiesa

Defti: Baccarin Giuseppe / Fattoretto Cristina / Scordo Nella e Cerciello Umberto /

Defti: Reginato Bruno e Defti Famm Zalunardo e Nascinguerra /

Tognati Francesco / Baccarin Pierino, Agnese e Vittorino

Sabato 3

Don Massimo è a disposizione per le Confessioni

dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Matrimonio di Carciotto Mario & Sara Gomiero

presso la chiesa parrocchiale

ore 18.30 s. Messa festiva nella vigilia

Defti: Battan Elena ann. Panella Dino / Gianfranco e Defti Famm Lubiana e

Tamburin / Defti Famm Sabina, Conardi, Facchin e Leorin

Domenica 4 maggio

III DOMENICA DI QUARESIMA

ore 7.30 (Defti: Defti Famm Masin e Celladin /

Defti Famm Ceretta Tarcisio e Prendin Ida)

9.30

ore 11.00 con la **presenza** degli amici dell'AVIS di Torreglia
nel 50° anniversario della fondazione e della Banda Cittadina



PARROCCHIA
SACRO CUORE
DI GESÙ
TORREGLIA

Domenica 27 aprile 2025

II DOMENICA DI PASQUA

Anno 2025 numero 17

Lettere: At 5,12-16 Ap 1,9-11.12-13.17-19 Gv 20,19-31

Torreglia, via Mirabello 52 · Telefono: 333 133 81 03

info@parrocchiatorreglia.it · www.parrocchiatorreglia.it

Per donazioni e offerte, IBAN: IT20 W085 9063 0800 0002 0800 040

Francesco, il papa della 'Chiesa in uscita'

Lo scorso lunedì, dell'Angelo, nel mezzo del nostro pellegrinaggio a Monteortone, abbiamo ricevuto la notizia della morte di papa Francesco. Anche noi, come molti, tra lo sconcerto e lo sbigottimento siamo stati sorpresi da una notizia alla quale non eravamo preparati.

In un momento come questo ci accorgiamo di quanto gli avessimo voluto bene e quanto il suo 'essere Papa a suo modo' ci avesse scaldato il cuore e ridato, se mai l'avessimo smarrito, il piacere di essere cristiani. Cristiani, cioè di Cristo e di nessun altro; perciò liberi, accoglienti, misericordiosi e coraggiosi.

Tante sue espressioni affollano in questo momento la mente e il cuore ma tra tutte quella che resta, almeno per noi, è quella per la quale auspicava e con forza chiedeva, all'inizio del suo ministero, che la Chiesa fosse una 'Chiesa in uscita'. Se all'inizio ci si poteva chiedere che cosa volesse dire tale espressione e che cosa chiedesse, papa Francesco durante tutto il suo pontificato l'ha spiegato con il suo stile.

Volendo riassumere e dire ciò che, guardandolo, abbiamo capito è questo: Chiesa in uscita è una Chiesa che, innanzitutto, sa guardare e soprattutto vedere.

Vedere chi non è protagonista e siede tra gli ultimi della fila; chi non ha peso e non conta; chi non ha le carte in regola e non ha 'padrini' a cui affidarsi. L'abilità di papa Francesco è stata quella di vedere e soffermare il suo sguardo proprio su costoro. E' come se andando allo stadio anziché seguire i giocatori e tra loro il fuoriclasse di turno, lo sguardo si fermasse e si preoccupasse per l'ultimo della scena, per il raccattapalle.

Di qui, papa Francesco è partito per andare verso costoro: ha aperto le porte della Chiesa ed è andato fuori, uscito dal chiuso di una 'casa' ben demarcata e definita da confini che distinguevano tra chi ne facesse parte e chi no. Uscito con poche cose, essenziali. Le mani nude atte al saluto e

all'abbraccio e con nel cuore la forza del Vangelo e di quello 'spirito' che soffiando accarezza e consola e rianima. Nell'incontro con tutti papa Francesco ha dovuto e voluto sempre partire non tanto da sé o da criteri che gli venivano dalla storia di una chiesa secolare e perciò saggia, organizzata e forte ma da chi gli stava davanti, abbassandosi al suo livello e facendosi innamorare da quella dignità che, per quanto potesse essere sfigurata, luccicava ai suoi occhi di una luce 'divina'. Chi aveva davanti era per lui degno della sua attenzione, ricco comunque di qualcosa che anche lui, seppur Papa, poteva ricevere e al quale egli consegnava la sua umanità impastata di sensibilità, cordialità e benevolenza.

E nel momento in cui papa Francesco era lì, lontano, in territori inesplorati, a volte da solo, lì era la Chiesa: per la sua presenza lì era la Chiesa di Gesù e le sue mani, di Francesco, diventavano le mani di Cristo.

Questo, ci pare, è il lascito di Francesco a noi, discepoli come Lui di quel Gesù che ci ha affascinati, chiamati e mandati.

La consapevolezza di Francesco è sempre stata quella di essere depositario di una Missione da svolgere e tale missione ha svolto fino in fondo, a suo modo, con il suo piglio. Ha vestito la Chiesa delle sue vesti e ha fatto che le sue mani e la sua voce fossero *per Cristo*, dando corpo all'espressione di Paolo che in un eccesso inaudito dice 'Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me' (Gal 19,20).

Ci colpisce profondamente che si possa dire così: dove sono io, battezzato e di Cristo, lì è la Chiesa. Potrò anche esserne indegno ma appunto per quella mia indegnità coraggiosa che mi fa dire e vivere parole di Vangelo, la Chiesa che è il Corpo di Cristo è lì, presente.

Quello che è stato vero per papa Francesco e attraverso di lui si è compiuto, è vero anche oggi per ciascuno di noi: dove io sono, battezzato e di Cristo, lì è la Chiesa che tocca, che riconosce in ogni creatura un figlio di Dio, che accoglie e salva.

Con immensa gratitudine salutiamo papa Francesco riconoscendo, ancora una volta, la sua grandezza che, a nostro parere, è stata quella di aver interpretato la sua esistenza come una Missione da compiere. Per questo immaginiamo che, sentendo vicina la sua 'ora', possa aver potuto dire, come Gesù sulla croce: "E' compiuto" (Gv 19,30), per poi, reclinando il capo, riconsegnare il suo spirito a Colui, al Padre, dal quale lo aveva ricevuto.

Questo il suo vivere e il suo morire... questo il senso stupendo di una vita, la sua... come la nostra...

Il mese di maggio,

- E' mese 'mariano', che propone la recita comunitaria del Rosario (o 'Fioretto') sia in chiesa dalle ore 20.30 che presso i Capitelli. E' il caso di appuntarsi già alcune date: venerdì **2 maggio**, 'apertura' del mese mariano con la recita del Rosario in chiesa, dalle ore 20.30; venerdì **30 maggio** 'chiusura' del mese presso il capitello di Vallorto. Si raccomanda la **cura dei Capitelli** e la possibilità di ritrovarvi a recitare il rosario, almeno in qualcuna delle serate
- Domenica **4 maggio**: celebrazione della **Cresima**, a Luvigliano
- Domenica **11 maggio**: celebrazione della Cresima, a Torreglia
- Nella seconda domenica del mese, tradizionalmente '**Festa della Mamma**' il Gruppo Missionario parrocchiale organizza una raccolta fondi proponendo la vendita di piantine fiorite: **domenica 11 maggio**
- **Consegna del Credo** ai ragazzi della prima tappa dell'Iniziazione Cristiana, nella serata di **venerdì 16** dalle ore 21.00
- **Consegna della 'Preghiera del Signore'** (*Padre nostro*), nel pomeriggio di **domenica 18 maggio**
- **Domenica 18 maggio** I genitori della nostra **Scuola dell'Infanzia** propongono una mini-vendita di '*Dolci fatti in casa*'
- **Domenica 26**: celebrazione della **Prima Confessione**, nel pomeriggio

Sosteniamo la Chiesa italiana e il nostro Circolo

La Chiesa italiana attraverso la **firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef** (una firma che al contribuente **non costa nulla** e alla quale hanno diritto tutti coloro che concorrono al gettito Irpef: chi presenta il 730, chi presenta il Modello Redditi, ma anche chi dispone solamente del Modello CU).

Il nostro **Circolo parrocchiale Sacro Cuore di Gesù –NOI** con la sottoscrizione del **5x1000** a favore del Circolo (qui il numero da utilizzare **92118410288**)

A tutti i Soci del Circolo Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù

Oggetto: Convocazione Assemblea annuale dei Soci in seduta ordinaria per l'approvazione del Bilancio 2024

E' convocata l'Assemblea ordinaria di tutti i Soci presso il Centro Parrocchiale, in prima convocazione martedì 29 aprile 2025 alle ore 7.00 e qualora non venisse raggiunto il numero legale, in seconda convocazione **martedì 29 aprile 2025 alle ore 21.00**. Con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio consuntivo dell'anno 2024
2. Approvazione del Bilancio preventivo dell'anno in corso 2025 (art. 11 dello Statuto)

Il Presidente **Marin don Franco**